DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI IMPATTO ACUSTICO
resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

IL SOTTOSCRITTO

ARCH DANIELE TOBIO
Codice fiscale T B O D N L 63 B 23 Z 1 3 3 S
Data di nascita 23/02/1963 Cittadinanza ITALIANA
Luogo di nascita: Stato SVIZZERA Provincia SVIZZERA Comune SORENGO
Residenza: Provincia TREVISO Comune TREVISO
Via, BENEDETTO MARCELLO n. 5B C.A.P. 31100

In qualità di:
TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA ENTECA 993 (ex registro ARPAV N. 510)
(iscritto all'albo Regionale di tecnici abilitati in materia di acustica)
OAPPC TREVISO N. 1977A
e-mail arch.daniele.tobio@gmail.com – pec daniele.tobio@archiworldpec.it
cell. 3357081206

Incaricato dalla Ditta FRATELLI MASSOLIN S.r.l. con sede in Via del Bellato n. 30 a Merlengo di Ponzano Veneto (TV),

relativamente all'esercizio dell'attività/impianto di tipo PROPOSTA da inserire nella Variante al PIANO DEGLI INTERVENTI n.10
Comune PONZANO VENETO Via, Piazza, ecc. VIA DEL BELLATO n. 30 C.A.P. 31050
P.IVA.: 03413170261

Sotto la propria personale responsabilità, valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 ed all'art. 3 del T.U. della normativa sulla documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 445/2000, e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo T.U. in caso di dichiarazioni false o mendaci

DICHIARA

X Che, in base a quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. n. 227/2011, l'impresa/società cui la presente dichiarazione si riferisce rientra nella categoria delle Piccole Medie Imprese (PMI) di cui all'art. 2 comma 1[1] del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 *"Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"*

1) X che l'attività svolta all'interno dei fabbricati in proposta da inserire nella Variante al Piano degli Interventi n.10 ai sensi del D.P.R. n. 227/11 è esclusa dalla presentazione della documentazione di impatto acustico, anche sotto forma di autocertificazione, in quanto:

a) **X** i fabbricati in proposta da inserire nella Variante al Piano degli Interventi n.10 rientra nei casi di esclusione previsti dal D.P.R. n. 227/11, Allegato B, al n° 13[2];

2) X che l'edificio di insediamento ricade in area di classe **III** del piano di zonizzazione acustica comunale vigente, approvato con delibera del Consiglio Comunale del 08/04/2014;
- l'area esiste ed è già adibita a rimessaggio automezzi aziendali: macchine agricole e attrezzature, camion e furgoni aziendali all'aperto;

---

1 Art. 2 comma 1 DM 18/04/2005 - "La categoria delle microimprese, delle piccole e medie imprese (complessivamente definite come PMI) è costituita da imprese che: a) hanno meno di 250 occupati, e b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro."

2 Dichiarazione utilizzabile esclusivamente per le categorie di attività di cui ai punti: 1, 5, 6, 11, da 13 a 47.

- la proposta di variante prevede di rimessare al coperto tutti i mezzi agricoli e attrezzature, camion e furgoni;
- all'interno dell'area e dei capannoni non vengono eseguite lavorazioni e non vengono utilizzati, all'interno dell'area, attrezzature rumorose;
- mezzi e attrezzature escono dall'area attraverso la strada privata e si immettono nella viabilità comunale via del Bellato;
- la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature da e per il deposito avviene esclusivamente in orario diurno;
- non è previsto un incremento di traffico nella viabilità;
- la proposta di Variante al Piano degli Interventi n.10 non va a modificare il ciclo produttivo dell'attività esistente;

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere consapevole che, nel caso di successive modifiche delle condizioni e dei dati sopra dichiarati, è necessario presentare nuova dichiarazione sostitutiva o la prevista documentazione di impatto acustico;

Data Treviso _____

Firma _____

invio con dispositivo di firma digitale

NB: *(art. 71 del D.P.R. 445/2000 e smi) L'Amministrazione si riserva di effettuare dei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora le dichiarazioni sostitutive presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il funzionario competente a ricevere la documentazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità. Questi è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione; in mancanza il procedimento non ha seguito.*

Allegati:

1. ALLEGATO B con evidenziato il punto 13
2. DESCRIZIONE ACUSTICA DELL'AREA
3. INFORMAZIONI IDENTICATIVE DELL'AREA
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

ALLEGATO 1

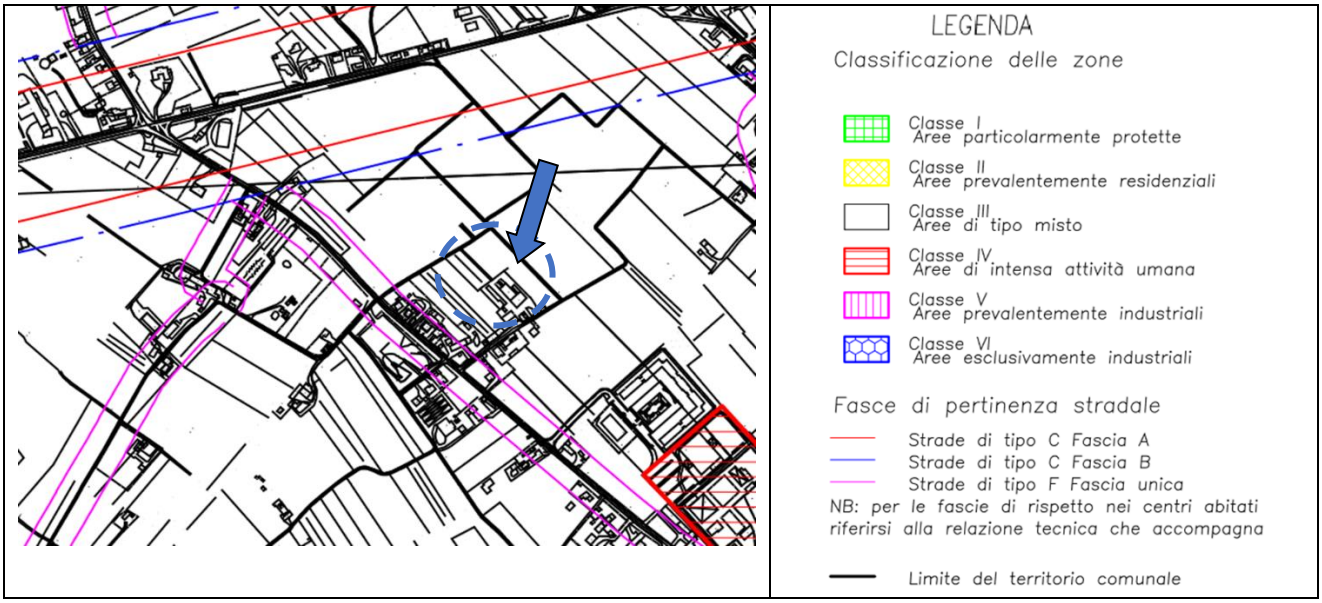
ALLEGATO B – D.P.R. N. 227/2011 - ATTIVITA' A BASSA RUMOROSITA' (ART. 4 COMMA 1)

1. Attività alberghiera.
2. Attività agro-turistica.
3. Attività di ristorazione collettiva e pubblica (ristoranti, trattorie, pizzerie comprese quelle da asporto, mense, bar).
4. Attività ricreative.
5. Attività turistica.
6. Attività sportive, escluse quelle motoristiche, quelle con rilevante presenza di pubblico in luoghi circoscritti e quelle con uso di armi da fuoco.
7. Attività culturale.
8. Attività operanti nel settore dello spettacolo.
9. Palestre.
10. Stabilimenti balneari.
11. Agenzie di viaggio.
12. Sale da gioco.
13. **Attività di supporto alle imprese.**
14. Call center.
15. Attività di intermediazione monetaria.
16. Attività di intermediazione finanziaria.
17. Attività di intermediazione Immobiliare.
18. Attività di intermediazione Assicurativa.
19. Attività di informatica – software.
20. Attività di informatica – house.
21. Attività di informatica – internet point.
22. Attività di acconciatore (parrucchiere, barbiere).
23. Istituti di bellezza.
24. Estetica.
25. Centro massaggi e solarium.
26. Piercing e tatuaggi.
27. Laboratori veterinari.
28. Studi odontoiatrici e odontotecnici senza attività di analisi chimico-cliniche e ricerca.
29. Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca.
31. Lavanderie e stirerie.
32. Attività di vendita al dettaglio di generi vari.
33. Laboratori artigianali per la produzione di dolciumi.
34. Laboratori artigianali per la produzione di gelati.
35. Laboratori artigianali per la produzione di pane.
36. Laboratori artigianali per la produzione di biscotti.
37. Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari freschi e per la conservazione o stagionatura di prodotti alimentari
38. Macellerie sprovviste del reparto di macellazione.
39. Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio.
40. Laboratori artigianali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria.
41. Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria.
42. Liuteria.
43. Laboratori di restauro artistico.
44. Riparazione di beni di consumo.
45. Ottici.
46. Fotografi.
47. Grafici.

ALLEGATO 2

DESCRIZIONE ACUSTICA DELL'AREA

Il comune di Ponzano Veneto nel 2014 ha adottato il Piano di classificazione acustica del comune. Ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio come previsto dalla L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". L'area esistente corrispondente all'area di progetto, si trova in area di tipo misto in classe III. In quella zona, infatti, poche abitazioni ad un contesto agricolo.



La classe III prevede:

Per le zone non esclusivamente industriali indicate, oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale): 5 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo diurno: 3 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo notturno. La misura deve essere effettuata nel tempo di osservazione del fenomeno acustico negli ambienti abitativi. Quindi i livelli immessi dall'attività della INOX e INOX S.R.L. oltre il proprio confine di proprietà, o meglio presso le residenze più prossime, non devono superare i valori massimi per la zona ma anche quelli differenziali per il periodo diurno, considerando che si lavora solo in orario diurno. Il limite differenziale deve essere verificato esclusivamente all'interno degli insediamenti abitativi; esso inoltre non è applicabile nei seguenti casi:

- *aree esclusivamente industriali (classe VI oppure "Zone esclusivamente industriali" – art. 6 del D.P.C.M. 1° marzo 1991)*
- *rumori da impianti a ciclo produttivo continuo esistenti alla data di pubblicazione del D.M. 11 dicembre 1996 e ubicati in zone diverse da quelle industriali che rispettano i valori limite assoluti di immissione*
- *rumore derivante dalle infrastrutture di trasporto, incluse le piste motoristiche di prova e per attività sportive*
- *rumore da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali*
- *rumore da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso edificio*
- *livello di rumore ambientale LA inferiore ai valori per il tempo di riferimento e rispettivamente a finestre aperte e finestre chiuse:*

Diurno LA ≤ 50 dB(A) LA ≤ 35 dB(A)
Notturno LA ≤ 40 dB(A) LA ≤ 25 dB(A)

Al di sotto dei quali ogni effetto indotto dal rumore è ritenuto trascurabile secondo il criterio dell'accettabilità. Questi livelli di pressione sonore per confermare l'esclusione di valutazione del differenziale. I valori dei fattori correttivi (Ki) in dB(A) introdotti per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza, ai sensi dell'Allegato A al D.M. 16/03/1998 sono di seguito indicati:
per la presenza di componenti impulsive KI = 3 dB
per la presenza di componenti tonali KT = 3 dB
per la presenza di componenti in bassa frequenza KB = 3 dB

In base al punto 11 dell'Allegato B al D.M. 16/03/1998 il fattore correttivo per la presenza di componenti in bassa frequenza viene introdotto solo per il periodo notturno.

Per il traffico veicolare, regolamentato dal DPR 30 marzo 2004, n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”. La strada privata di accesso all’area avviene dalla via del Bellato e non è asfaltata per un breve tratto. Poi, l’interno dell’area della FRATELLI MASSOLIN SRL è cementato e in parte in ghiaia.
La strada comunale via del Bellato viene classificata come strada urbana per viabilità locale tipo F. Di seguito vengono definite le fasce di pertinenza acustica e i limiti da rispettare.

TIPO DI STRADA	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
Cb – Extraurbane secondarie	100 fascia A	50	40	70	60
	50 fascia B			65	55
E – urbana di quartiere	30	Limiti della zonizzazione acustica comunale			
F – locale	30	Limiti della zonizzazione acustica comunale			

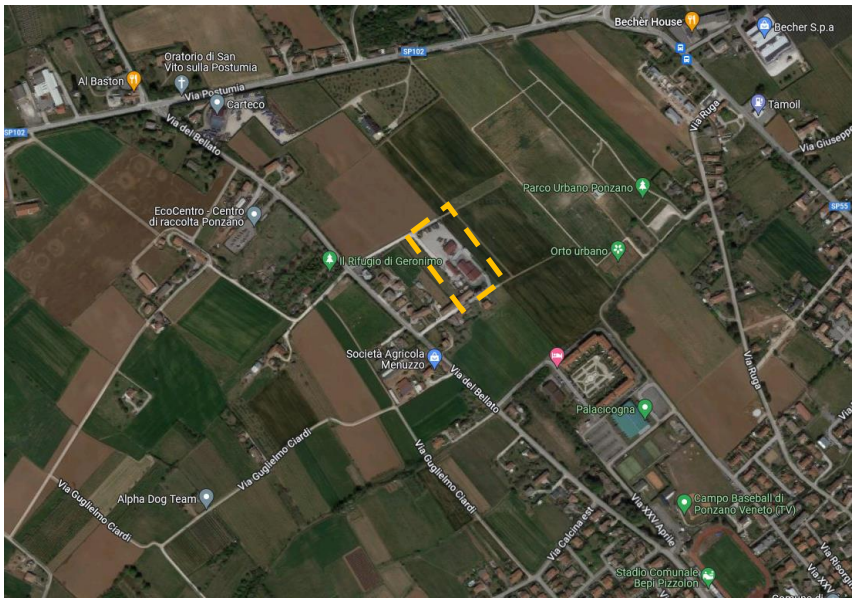
Si possono stimare una ventina di auto che accedono all’area verso le 6 del mattino e altrettante in uscita alla sera dalle 17 alle 1930. Dalle 6 alle 7,30 una decina di mezzi “pesanti” e trattori agricoli in uscita quotidianamente e un paio di furgoni. I mezzi da e per il deposito non subiscono variazioni o incrementi che possano variare l’attuale situazione. L’utilizzo della strada privata a nord limita la rumorosità verso le case a confine. Rimane comunque la possibilità di transitare anche verso sud.

ALLEGATO 3

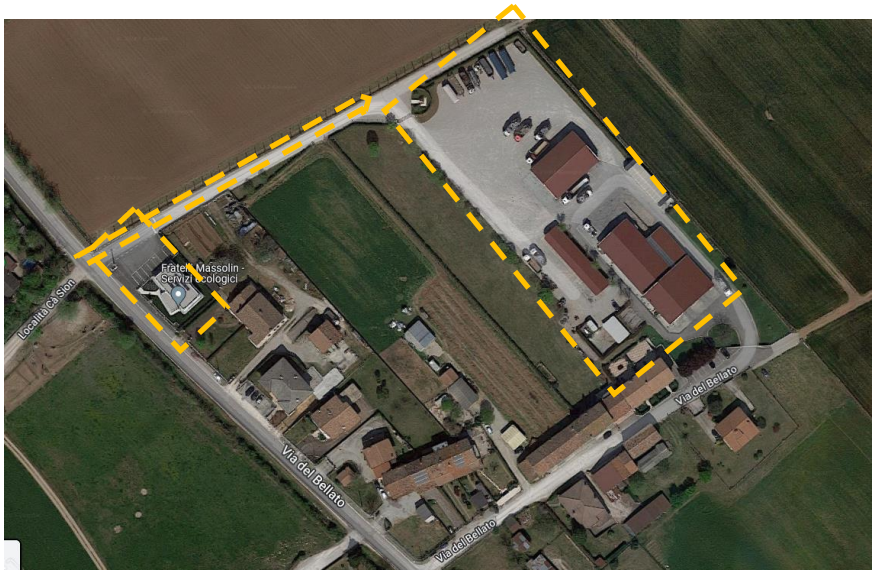
INFORMAZIONI IDENTICATIVE DELL'AREA

Descrizione dell'area

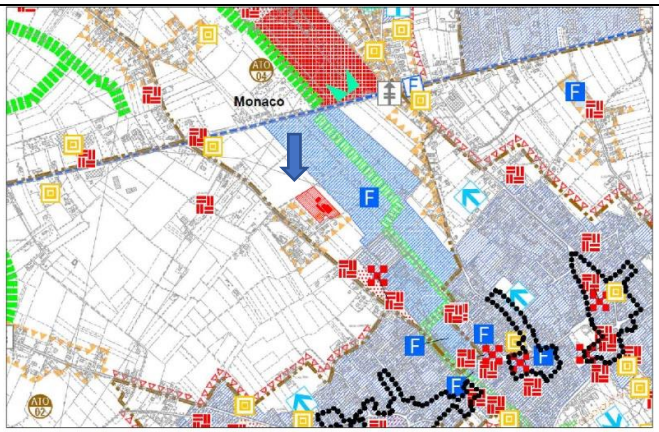
L'area si trova nel comune di Ponzano Veneto a sud della via Postumia SP 102 in un contesto agricolo. È raggiungibile dalla via del Bellato ed in particolar modo da una laterale privata e regolata da una sbarra. All'inizio di questa laterale sono stati posti gli uffici e più a est la zona deposito che corrisponde al nucleo originale dell'azienda. A ovest del nucleo sono presenti varie abitazioni e alcune attività agricole. Verso sud un consistente nucleo residenziale a e il complesso sportivo che comprende il Palacicogna i campi da calcio e il campo da baseball. Verso nord la Carteco azienda specializzata nella raccolta di carta da macero e verso ovest Ecocentro comunale.



La sede operativa è in via del Bellato ma l'accesso all'area deposito è in una laterale appositamente ed esclusivamente creata. L'accesso all'area con il deposito, infatti, e regolato da una sbarra perché l'utilizzo della strada è esclusivo per i mezzi della FRATELLI MASSOLIN SRL. Le case adiacenti a sud sono raggiungibili dall'accesso originario e utilizzato solo dai residenti.



Le immagini che seguono sono tratte dalla tavola 1 INQUADRAMENTO - STATO DI FATTO del progettista Ing Fabio Romano

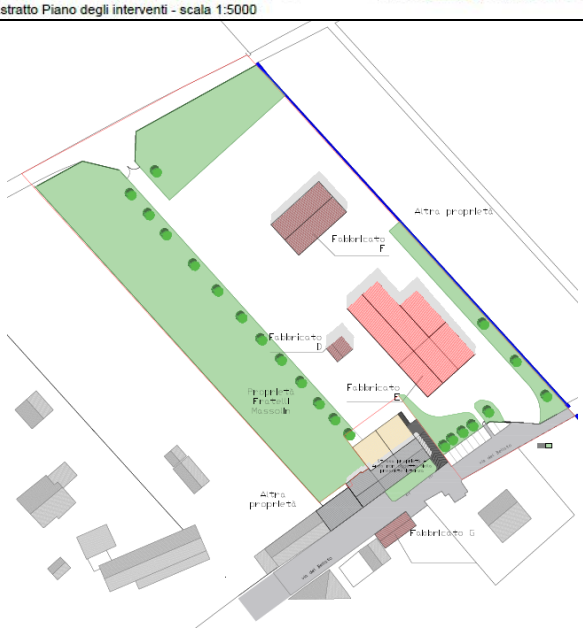


Estratto P.A.T. - Tavola delle Trasformabilità - 1:10000



Estratto Piano degli interventi - scala 1:5000


Estratto P.I.- centri residenziali e produttivi - scala 1:2000



Stato di fatto

Lo stato di fatto prevede la presenza di due edifici adibiti a deposito e l'area per il rifornimento dei mezzi. Un grande piazzale dove vengono rimessati i mezzi e le attrezzature che non trovano posto nelle strutture esistenti.

ALLEGATO 4

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento prevede la costruzione di ulteriori 5 fabbricati da adibire a rimessaggio dei mezzi e delle attrezzature che attualmente stazionano nel piazzale. Viene meglio definita l'area parcheggio per i mezzi dei dipendenti. Rimane invariato quanto già presente compresi gli edifici e la zona rifornimento, il lavaggio gomme e rimane invariata la via privata di accesso all'area dalla via del Bellato.



Non ci sono edifici "produttivi", i manufatti di progetto, sono analoghi all'esistente e sono strutture in carpenteria prefabbricate con coperture in monopannel coibentato, pareti in muratura e dispongono di portoni. L'utilizzo degli edifici è di solo rimessaggio mezzi e attrezzature.

La situazione di progetto è sostanzialmente analoga all'esistente ma con i mezzi e le attrezzature che possono essere rimessati al coperto, viene riorganizzata in generale tutta l'area con la definizione di una zona parcheggio per i mezzi dei dipendenti e un punto per il lavaggio dei pneumatici per evitare sporco sulle strade.

Gli edifici in costruzione non devono rispettare i criteri previsti dal DPCM 15.12.1997 in quanto la loro funzione è di semplice rimessaggio mezzi e attrezzature e all'interno non viene eseguita nessuna lavorazione, a parte l'impianto elettrico per l'illuminazione, all'interno non vi sono altri impianti.

L'orario dell'attività viene mantenuto e prevede che l'area sia utilizzata dalle 6 del mattino con gli automezzi e mezzi agricoli che si alternano nell'uscita a seconda dell'operatività richiesta. Dalle 6 alle 7,30 esce la gran parte dei mezzi. Il rientro per tutti è dalle 17 alle 19,30. Di giorno operano solo gli uffici esistenti all'ingresso dell'area.

Il personale operativo non varia e comprende una trentina di persone compresi i soci. Quindi una ventina di auto possono trovarsi parcheggiate dalla mattina sino alla sera all'interno dell'area organizzata a parcheggio. Gli autisti e gli operatori escono singolarmente con un mezzo o più persone con lo stesso mezzo a seconda dell'operatività che varia sempre nell'arco della settimana. Contemporaneamente possono uscire un paio di mezzi e mano a mano a completamento delle commesse giornaliere e a seconda della stagionalità nel caso delle lavorazioni agricole.

La ditta dispone del seguente parco mezzi: 12 trattori, 25 camion, 10 furgoni, 30 auto, ma non tutto ovviamente esce tutti i giorni e comunque sempre escluso il sabato e domenica che rimane comunque disponibile per l'emergenza.

Osservazioni sotto un profilo acustico: rimessare mezzi e attrezzature all'interno dei manufatti costituisce un elemento migliorativo perché viene a diminuire il campo libero presente nell'attuale deposito, inoltre, la fase di movimentazione mezzi e attrezzature avviene per buona parte all'interno di edifici lasciando all'esterno solo la fase di entrata e uscita dai depositi. La presenza di manufatti limita la propagazione del rumore verso le vicine residenze che ora sono a vista del piazzale esistente.